



Gruppo di ricerca – Sede romana totalmente impedita e *status*
giuridico del Vescovo di Roma che ha rinunciato

Sono note le vicende recenti del papato che hanno visto, dopo la rinuncia di Benedetto XVI, un'inedita convivenza del pontefice romano regnante con quello 'emerito'; inoltre, è sempre più evidente che potrebbero sopravvenire circostanze in cui il papa, per il progredire dell'età o i problemi di salute, resti in vita con l'aiuto della medicina e della tecnologia, ma non sia in grado di assolvere al *munus petrinum*. La sede romana totalmente impedita è solo menzionata nel Codice di Diritto Canonico ma non è regolata, nonostante il can. 335 rinvii ad una legge speciale per tale ipotesi. E soprattutto non è contemplata una soluzione giuridica per assicurare alla Chiesa universale il suo capo quando il romano pontefice non può più governarla a causa di un impedimento totale, permanente e irreversibile.

Un gruppo di canonisti - coordinato dalla Prof.ssa Geraldina Boni dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, con il supporto dei suoi collaboratori, Prof. Manuel Ganarin, Dott. Alberto Tomer e Dott. Nico Tonti - ha percepito queste lacune normative e, nel timore che si potessero avverare tali delicate contingenze originandosi incertezze o contrasti, per vari mesi ha collaborato alla redazione di due progetti normativi: uno sulla sede romana totalmente impedita e l'altro sulla situazione canonica del vescovo di Roma che ha rinunciato al suo ufficio. I testi di queste proposte sono ora divulgati in una piattaforma virtuale interattiva per invitare tutti gli studiosi del mondo a offrire il proprio contributo in vista del loro perfezionamento: è possibile, infatti, pubblicare commenti e allegare documenti, visibili alla comunità scientifica. Al termine di quest'opera comune della scienza giuridica (ma anche teologica, ecc.) i progetti saranno presentati al legislatore supremo affinché possa, se lo reputa opportuno, giovarsene.

La scienza giuridica pone pertanto a servizio della Chiesa e del Vicario di Cristo le proprie competenze, promuovendo al contempo l'attuazione della sinodalità nell'esercizio della funzione legislativa attraverso una modalità largamente partecipata di formazione delle leggi in vista dell'ottenimento del risultato migliore. L'intento dei canonisti che hanno avviato l'iniziativa è quello, perciò, di attirare l'attenzione sul contenuto dei progetti in modo che si sviluppi un vasto dialogo e confronto, cosicché la formulazione definitiva rappresenti il frutto condiviso dell'attiva cooperazione di tutti gli studiosi.

L'indirizzo della piattaforma è www.progettocanonicosederomana.com



Research group – Entirely impeded Roman See and legal
status of the Bishop of Rome who resigned

Well known are the recent events of the papacy that, after the resignation of Benedict XVI, saw an unprecedented coexistence of the reigning Roman Pontiff with the ‘emeritus’ one; moreover, it is increasingly evident that other circumstances could arise, in which the Pope, because of the advance of age or health problems, remains alive with the help of medicine and technology, but is unable to exercise the *munus petrinum*. The entirely impeded Roman See is only mentioned in the Code of Canon Law but it is not regulated, despite canon 335 refers to a special law for such a case. And above all, what is missing is a legal solution that guarantees to the universal Church its head when the Roman Pontiff can no longer govern it because he is entirely, permanently and irreversibly impeded.

A group of canonists - coordinated by Professor Geraldina Boni (Alma Mater Studiorum - University of Bologna) with the support of her collaborators Manuel Ganarin, Alberto Tomer and Nico Tonti - perceived these normative gaps and, fearing such sensitive contingencies and the uncertainties or disagreements that could subsequently rise, worked together for several months on drafting two legislative proposals: one on the entirely impeded Roman See and the other on the canonical condition of the Bishop of Rome who resigned his office. The texts of these proposals are now published on an interactive online platform to invite all scholars around the world to offer their contribution in view of their improvement: in this sense, it is possible to publish and attach documents that are made accessible to the scientific community. At the end of this common effort of juridical science (but also theological, etc.), the proposals will be presented to the supreme legislator so that they may be of some benefit, if he sees fit.

Therefore, juridical science puts its skills at the service of the Church and the Vicar of Christ, while also promoting the implementation of synodality in the exercise of legislative functions through a widely participated way of forming laws, with the aim of achieving the best result. The canonists who launched the initiative wish to draw attention to the content of the proposals so that, through the development of extensive dialogue and discussion, the final formulation represents the shared fruit of the active cooperation of all scholars.

The address of the platform is www.progettocanonicosederomana.com